



**Funded by
the European Union**
NextGenerationEU

Progetto 207200-003 PNRR-M1C3I2.1-Linea A- Progetto "La forza della minoranza: rinascita di un borgo di matrice germanica a Sud delle Alpi". ATTIVITÀ REALIZZATE DALL'ISTITUTO CULTURALE MOCHENO
CUP: D62I22000010007

Il Progetto contiene n. 35 Interventi di cui n. 3 Interventi sono di competenza dell'Istituto culturale mòcheno: Interventi n. 4, n. 17 e n. 18.

Relazione attività svolta dall'Istituto Culturale Mòcheno/Bersntoler Kulturinstitut al 31.12.2023

Intervento n. 4 Seminari, eventi, comunicazione, iniziative su minoranza linguistica

Con determinazione n. 53 del 10 maggio 2023 è stato approvato un programma di spesa per la realizzazione dell'Intervento N. 4. Su tale base sono stati conferiti diversi incarichi e realizzate varie attività.

Al fine di divulgare le attività dell'Istituto è stato dato un incarico alla sig.ra Silvia Apuzzo per: Gestire la comunicazione attraverso i social network (Facebook, Youtube, Instagram, ecc.) con la creazione di post e video.

Gestire i contatti con i mezzi di informazione attraverso la creazione di comunicati stampa.

Realizzare lavori di grafica per la produzione di locandine e altro materiale promozionale cartaceo o digitale.

È stato affidato incarico di pubblicazione di un redazionale sul periodico Trentino Mese.

È stato affidato incarico di pubblicazione di una pagina sul quotidiano Dolomiten-Athesia.

È stato affidato incarico di realizzazione materiale promozionale (gadget e merchandising con logo Istituto e Next generation EU.

È stato affidato incarico di realizzazione striscione pubblicitario mostra sulla lingua presso l'Istituto.

In autunno sono stati organizzati una conferenza e due seminari.

Il 20 ottobre si è svolta la conferenza dal titolo *L'importanza del plurilinguismo in ambito locale e internazionale* con relatore Paolo Balboni, professore emerito di Didattica delle lingue moderne all'Università Ca' Foscari di Venezia.

Il 17 novembre si è svolto il seminario dal titolo *Minoranze e migrazione in Trentino tra medioevo e modernità* con relatori di diverse università e istituzioni culturali italiane.

Il 24 novembre si è svolto il seminario dal titolo *Le lingue germanofone locali: stato delle ricerche e problemi di insegnamento/apprendimento* con relatori di diverse università italiane e estere.

Gli appuntamenti hanno visto la partecipazione di studiosi, studenti e popolazione locale.

Intervento n. 17 Catalogazione beni demoetnoantropologici

Considerato che per una corretta conservazione dei beni è necessario procedere alla loro catalogazione, si è operato nel modo che segue:

- per la realizzazione della scheda catalografica ci si avvale della piattaforma di catalogazione SIGEC e nello specifico delle schede BDM messe a disposizione dal Ministero dei Beni Culturali, quale piattaforma nazionale. A tale fine è stata incaricata un catalogatrice.

- la scheda di catalogazione prevede l'inserimento della fotografia del bene, pertanto è stata incaricata una fotografa professionista.

- per una parte dei beni, valutato lo stato di conservazione, è necessario preventivamente provvedere alla pulizia o alla manutenzione e quindi è stata incaricata un manuttrice con esperienza in materia.

Con determinazione n. 63 del 29 maggio 2023 è stato approvato un programma di spesa per la realizzazione dell'Intervento N. 17 "Catalogazione beni demoetnoantropologici".

CATALOGAZIONE

L'incarico per l'attività di digitalizzazione e catalogazione di beni demoetnoantropologici è stato affidato alla sig.ra Silvia Tessadri in data 1 settembre 2023.

In fase propedeutica, si è svolto un incontro di formazione online tra la conservatrice dell'Istituto Culturale Mòcheno Claudia Marchesoni, il conservatore del Museo Etnografico Trentino Luca Faoro, Silvia Tessadri e Ada Gabucci, funzionaria del Ministero della Cultura. Quest'ultima ha fornito le indicazioni di base sull'utilizzo del portale, su come impostare il compito di catalogazione e ha illustrato le modalità di svolgimento.

Il lavoro consiste nella realizzazione di schede di catalogo utilizzando la piattaforma del Sistema Informativo Generale del Catalogo (SIGEC) dell'Istituto Centrale per la Catalogazione e la Documentazione (ICCD), secondo gli standard previsti. L'uso del portale è stato preceduto dalla consultazione dei manuali disponibili in Internet, i moduli informativi e alcune guide cartacee.

A partire dal 18 settembre 2023 è stata assegnata la postazione con PC presso l'Istituto Culturale Mòcheno/l'Istituto Culturale Mòcheno / Bersntoler Kulturinstitut, con relativa password di accesso, sia al PC che al portale del Ministero.

La funzione riguarda i beni demoetnoantropologici conservati presso l'Istituto Culturale Mòcheno / Bersntoler Kulturinstitut: sia le collezioni dei depositi, sia quelle esposte presso la sede, tutti di proprietà dello stesso.

In questa prima fase, su suggerimento del personale del Ministero, si è deciso di utilizzare il tipo di scheda MODI – MODULO INFORMATIVO VERSIONE 4.00, che prevede un set minimo di dati standardizzati obbligatori e in aggiunta altre informazioni facoltative di cui è presente la documentazione. In un secondo momento questo tipo di scheda si potrà trasformare agevolmente in una scheda di catalogo BDM consultabile sul sito dell'ICCD (Istituto Centrale per la Catalogazione e la Documentazione). Nella seconda fase l'Istituto farà richiesta al Ministero di un numero preciso di schede BDM.

I beni sono stati suddivisi per argomenti (chiamati “attività”), per renderne più agevole la ricerca e la consultazione: Abbigliamento, Cucina, Falegnameria, Allevamento, Caseificazione, Agricoltura, Tessitura, Mobili e Ambiente domestico. Si è consultata una bibliografia riguardante ogni argomento, in maniera da arrivare preparati alla descrizione dell'oggetto etnografico, prediligendo quella locale mòchena dove presente.

Ogni bene demoetnoantropologico è stato esaminato in maniera ravvicinata e attenta, osservando le necessarie accortezze. Vengono utilizzati gli inventari cartacei compilati in passato e conservati presso la sede dell'Istituto, controllando di volta in volta le informazioni contenute.

Si è ritenuto utile consultare il Catalogo generale dei Beni Culturali, confrontando le schede di beni demoetnoantropologici pubblicate dalle altre regioni, per rendere omogenea la futura condivisione delle informazioni.

Per ogni scheda sono stati compilati i seguenti campi obbligatori e sottocampi:

Identificazione

Tipo Modulo [MODI]

Codice Regione [04]

Codice Modulo *[assegnato in automatico]*

Ente schedatore [AI644]

Ente competente per tutela [S222]

Ente/soggetto responsabile [BKI]

Codice identificativo *[numero attribuito in precedenza nell'inventario cartaceo e applicato al bene con un'etichetta]*

Modalità di individuazione *[appartenenza ad una collezione o raccolta pubblica]*

Entità

Ambito di tutela MiBACT [etnoantropologico]

Ambito di applicazione

Categoria *[parole-chiave che permettono di inquadrare l'individuazione terminologica dell'entità descritta, facendo riferimento agli appositi vocabolari e thesauri]*

Definizione *[termine che individua l'entità descritta, facendo riferimento agli appositi vocabolari e thesauri]*

Tipologia *[specifiche morfologiche o funzionali utili per completare la definizione]*

Parte residuale *[se si tratta di una parte residuale di un'entità]*

Classificazione/repertorio *[riferimento a repertori riconosciuti, consultando gli appositi vocabolari e thesauri]*

Denominazione *[nome in mòcheno]*

Localizzazione

Stato [ITALIA]

Regione [Trentino-Alto Adige]

Provincia [TN]

Comune *[denominazione ISTAT]*

Località *[denominazione ISTAT]*

Indirizzo *[indirizzo]*

Altri percorsi/specifiche *[indicazione eventuale della localizzazione nel deposito]*

Altro toponimo *[nome località in italiano]*

Note *[eventuali informazioni aggiuntive]*

Tipo di contesto *[contesto periurbano]*

Area storico-geografica [Valle del Fersina]

Note *[collocazione originaria, proprietario precedente, altre informazioni se indicate]*

Accessibilità [sì]

Cronologia

Riferimento cronologico [secolo o periodo temporale]

Cronologia specifica [se presente]

Motivazione/fonte [elementi che hanno determinato l'attribuzione della cronologia]

Certificazione e Gestione dei Dati

Responsabile dei contenuti [Marchesoni, Claudia (coordinatore del progetto) e Tessadri, Silvia (referente responsabile)]

Responsabile ricerca e redazione [Tessadri, Silvia]

Anno di redazione [2023]

Tipo di scheda [Beni demoetnoantropologici materiali]

Profilo di accesso [1 livello basso di riservatezza]

e i campi con sottocampi facoltativi:

Dati Analitici

Descrizione [testo il più esaustivo possibile dopo un'osservazione attenta e analitica del bene, tenendo presente la bibliografia di riferimento]

Apparato iconografico/decorativo [descrizione, se presente]

Iscrizioni/emblemi/marchi/stemmi/timbri [descrizione, se presenti]

Utilizzazioni

Tipo [storico]

Specifiche [reimpiego/strumentale o reimpiego/ornamentale]

Funzione [indicazione precisa della funzione o delle funzioni]

Modalità di uso [testo libero contenente le informazioni sulle modalità di uso, tenendo presente la bibliografia consultata]

Occasione [esempio: giorni festivi o nella quotidianità]

Note [eventuali informazioni aggiuntive]

Dati Tecnici

Materia e tecnica [indicazioni sulla materia e sulla tecnica di esecuzione delle varie parti dell'oggetto mobile in esame]

Misure [misure complessive e di eventuali parti specifiche, in centimetri]

Conservazione e Interventi

Stato di conservazione [indicazione in seguito all'osservazione diretta dell'entità]

Specifiche [eventuali specifiche sullo stato di conservazione]

Proposte di interventi [eventuali]

Interventi [descrizione di eventuali interventi che hanno interessato l'entità, indicando il tipo di intervento, l'epoca di esecuzione e il responsabile, dove possibile]

Dati Patrimoniali/Inventari/Stime/Collezioni

Data dell'immissione in patrimonio [data indicata dall'inventariazione patrimoniale]

Provenienza [riferimento al luogo di provenienza e al nome del precedente proprietario]

Modalità di acquisizione [esempio: dono o acquisizione]

Riferimento agli atti [eventuali riferimenti a documenti relativi all'acquisizione]

Stima patrimoniale [se indicata]

Altri inventari [riferimento agli inventari digitali e cartacei compilati in passato, indicando il codice attribuito, il riferimento cronologico di redazione e il luogo di conservazione]

Altre stime

Documentazione:

Documentazione fotografica [allegata ad ogni scheda la fotografia digitale con titolo, data, numero di riferimento e nome della fotografa]

Bibliografia [riferimento bibliografico completo della bibliografia consultata]

più eventuali altri sottocampi.

Se i dati non sono presenti o non si riesce a recuperarli, il campo è lasciato in bianco. Qualora durante ricerche future verranno raccolte altre informazioni utili, si aggiungeranno in un secondo momento: le schede, infatti, possono essere modificate in corso d'opera.

Al 31 dicembre 2023 sono state realizzate un totale di 150 schede MODI – MODULO INFORMATIVO di beni di proprietà dell'Istituto Culturale Mòcheno / Bernstoler Kulturinsitut, in particolare:

Abbigliamento 41;

Cucina 14;

Falegnameria 37;

Allevamento 4;

Caseificazione 8;

Agricoltura 12;

Mobili e ambiente domestico 26;

Tessitura 8.

Ogni scheda ha un relativo numero assegnato dal portale e in seguito potranno essere trasformate in schede di catalogo BDM consultabili dal sito dell'ICCD.

La prestazione del servizio è svolta in autonomia, con supervisione del personale dell'Istituto.

FOTOGRAFIA

L'incarico per servizi servizi fotografici è stato affidato a alla sig.ra Laura Gasperi in data 15 giugno 2023.

Il lavoro consiste nella realizzazione di materiale fotografico di beni demoetnoantropologici utile a completare schede catalografiche, attraverso la realizzazione di un set fotografico. Gli oggetti ripresi hanno riguardato parti di collezioni presenti in deposito e in parte esposti presso la sede dell'Istituto.

Al 31 dicembre 2023, l'incaricata ha realizzato un totale di 161 fotografie digitali di oggetti di proprietà dell'Istituto Culturale Mòcheno / Bersntoler Kulturinstitut.

Allo scopo è stato allestito appositamente un set fotografico in una sala priva di finestre, in modo da evitare interferenze luminose. Il set fotografico consiste in un fondale in cartone grigio su rotolo posto in alto, in modo da far scendere il cartone fino a ricoprire una tavola in compensato (misure mt. 2x1) appoggiata su 2 cavalletti pieghevoli.

L'allestimento comprende anche 2 fari led 660, 40W, regolabili sia per intensità sia per temperatura colore, oltre ad una serie di accessori per consentire di illuminare gli oggetti al meglio, come come stativi di diverse altezze, pannelli riflettenti, supporti di sostegno, ecc.

Gli oggetti sono stati posizionati su tale ripiano uno alla volta, e fotografati scegliendo di volta in volta la posizione più appropriata dell'oggetto, adattando l'inquadratura e il punto di vista della fotocamera (dall'alto, dal basso frontale, laterale) e cambiando l'illuminazione in modo da adattarla alle caratteristiche di ogni singolo oggetto, per realizzare immagini che descrivano al meglio la forma e la funzione di ciascun oggetto.

A tale scopo l'incaricata ha lavorato in continuo collegamento con i responsabili dell'Istituto, anche per decidere se occorresse scattare una doppia fotografia, nel caso una singola non fosse ritenuta sufficiente a descrivere oggetti particolarmente complessi (ad esempio nel caso delle serrature, che presentano caratteristiche molto diverse sui due lati).

Questo sistema è stato adottato per tutti gli oggetti spostabili, mentre per alcuni oggetti di grandi dimensioni (ad esempio il ventilabro, la credenza), in quanto non posizionabili sul fondale, si è provveduto a fotografarli nella loro posizione di allestimento espositivo, cercando di isolarli il più possibile da altri elementi circostanti. In tali casi si sono spostati i fari nel luogo dell'oggetto in questione, e talvolta sono state utilizzate anche luci già presenti nell'ambiente.

Gli oggetti fotografati rientrano nelle seguenti categorie: attrezzi e utensili, contenitori, culle, fazzoletti e grembiuli, quadri e stampe, strumenti musicali, vestiti; oltre agli oggetti dell'esposizione permanente presso l'Istituto.

Le 161 fotografie riguardano 151 oggetti (di cui 10 con doppia fotografia)
e si suddividono in: 144 fotografie di oggetti di dimensioni inferiori a cm 80
17 fotografie di oggetti di dimensioni superiori a cm 80.

Le fotografie sono state titolate con il numero d'inventario dell'oggetto, seguito dal nome in lingua italiana e mòchena, e sono state salvate su supporto digitale, in alta e bassa risoluzione.

MANUTENZIONE

L'incarico per servizi di manutenzione e restauro di oggetti di carattere demoetnoantropologico è stato affidato alla ditta M-L.K. srl Restauro Opere d'arte di Krentzilm Maria Luisa in data 30 agosto 2023.

1 Staio

Appena arrivato in laboratorio, dall'oggetto è stata asportata tutta la polvere depositata, con l'ausilio di pennelli e di un piccolo aspiratore. Successivamente il lavoro è proseguito con una leggera pulitura utilizzando un panno ed una soluzione disinfettante.

Ad asciugatura avvenuta si è passati alla stesura di antitarlo per bloccare il formarsi di tarli. Come protezione del manufatto è stata stesa sulla superficie dello staio cera opportunamente dosata, anche in questo caso ad asciugatura avvenuta, si è passati con un panno morbido per lucidare l'oggetto. Terminata l'operazione, sono stati riposizionati tutti gli elementi lignei nella loro posizione originale.

Dalmedre (calzature con suola in legno): N. 4 paia cartellini n. 599; 600;601;602

Come prima operazione, sono stati asportati momentaneamente i lacci in pelle da ogni paio di dalmedre, facendo molta attenzione e catalogati per il loro successivo riposizionamento.

Con l'utilizzo di piccoli spazzolini in ottone, sono stati eliminati i depositi di terra e quant'altro presenti sulla suola.

Si è passati poi, alla pulitura delle stesse, con pennelli a setola rigida. La suola in gomma è stata pulita con acqua deionizzata ed una soluzione disinfettante. Le suole in legno con borchie, sono state pulite con spazzolini in ottone successivamente con una soluzione disinfettante e panni umidi. La pulitura delle suole in legno e la tomaia, sono state pulite con pennelli a setola rigida ed una soluzione disinfettante, utilizzando panni umidi, per non alterare la struttura lignea. I vecchi chiodi (borchie),

sono stati puliti con degli spazzolini in ottone, per eliminare la ruggine formatasi nel tempo, sono stati trattati come le altre parti metalliche con la soluzione per invertire il riformarsi della ruggine. Questo materiale serve anche come protezione e finitura.

La parte sopra delle dalmedre in pelle, ed i lacci, sempre in pelle, sono state pulite con pennelli morbidi e soluzioni apposite che non intaccano e non alterano la colorazione della stessa. Dopo opportuna asciugatura sulla superficie della pelle è stato steso un velo di cera, per dare una leggera morbidezza, e ridare alla pelle il suo colore originale.

Finita questa operazione, sono stati riposizionati i lacci nelle loro sedi originali. Come ultima operazione, si è passati sulla superficie con un panno per eliminare la cera in eccesso.

Kraks (zaino in legno): N. 1 cartellino n:502

La prima operazione di questa kraks è stata quella di asportare tutta la polvere depositata, mediante pennelli ed aspirapolvere, anche internamente. Tutta la superficie è stata tamponata con acqua deionizzata ed in alcune piccole zone anche con l'utilizzo di saponi neutri, ed una soluzione disinfettante, tutto è stato precedentemente testato.

L'interno è stato pulito anch'esso con soluzione disinfettante.

Le cinghie in pelle sono state pulite dai depositi polverulenti con pennelli morbidi, e soluzioni apposti che non intaccano e non alterano il colore della stessa. Le parti in metallo sono state pulite con spazzolini in ottone, per asportare la ruggine formatasi nel tempo, e trattati poi con la soluzione per invertire il riformarsi della ruggine. La pelle è stata protetta con un leggero velo di cera per poi asportare la cera in eccesso con un panno morbido.

Kraks : cartellino n. 622

La prima operazione è stata quella di asportare tutti i cassetti all'interno della kraks e numerarli.

Successivamente sono stati puliti dalla polvere depositata, con pennelli morbidi ed asportare tutti i depositi polverulenti, utilizzando un piccolo aspirapolvere.

Con l'utilizzo di materiali testati precedentemente, sono state pulite le parti lignee, senza intaccare la patina originale. Anche le parti interne dei cassettini e della kraks, sono state pulite con adeguato detergente per disinfettare tutte le superfici.

Le cinghie in pelle sono state pulite dalla polvere depositata, passandole poi con una soluzione idonea per questo materiale, che non altera e non intacca la pelle. Le parti in metallo sono state pulite dalla ruggine, utilizzando degli spazzolini in ottone, poi trattati con una soluzione per invertire il riformarsi della ruggine, e serve anche come protezione finale.

I cassetti sono stati poi riposizionati nella loro sede, non prima di aver steso un sottile velo di vernice al loro interno. Come negli altri casi, la pelle è stata protetta con un leggera passate di cera a pennello , ed una volta asciugata, sono state passate con un panno morbido.

Kraks: cartellino n. 625

Come prima operazione è stata asportata la polvere depositata nel tempo sia esterna che interna.

All'interno per eliminare la polvere ed i depositi, oltre a pennello morbido è stata utilizzata anche una piccola aspirapolvere.

Eliminati tutti i depositi polverulenti, sono state pulite le parti lignee, con materiali precedentemente testati, e senza intaccare la patina originale. Le cinghie in pelle sono state liberate da uno spesso strato di polvere, con pennelli morbidi per non rigare e rovinare la patina originale del manufatto. Sono state poi pulite utilizzando soluzioni apposite che non intaccano e non alterano la colorazione delle stesse.

Le parti metalliche, cinghie, serratura e maniglia, sono state private dalla ruggine e dalla polvere con l'utilizzo di spazzolini in ottone. Le stesse parti sono state poi trattate con una soluzione per il riformarsi della ruggine, e protezione finale.

La pelle è stata protetta con leggero passaggio di materiale idoneo (cera) ed un panno morbido. Le parti lignee sono state rifinite con una stesura di cera applicata con un panno e poi lucidate.

Kraks: cartellini n. 623 e n. 624

L'asportazione della polvere superficiale depositata nel tempo, è stata eliminata con pennelli morbidi. Per eliminare tutto lo sporco e polvere depositati all'interno dei manufatti, ci si è aiutati con piccoli pennelli ed un aspirapolvere. Terminata questa operazione, si è passati alla pulitura delle parti lignee, utilizzando materiali precedentemente testati, senza intaccare la patina originale.

L'interno dei due manufatti è stato pulito con adeguato detergente , per disinfettare e pulire le loro superfici.

Le parti in pelle, cinghie e maniglie, sono state pulite, asportando la polvere depositata, con pennelli e panni morbidi per non rigare e rovinare la pelle. Dopo aver eliminato la polvere le parti in pelle, sono state pulite con soluzioni apposite, che non rovinano e non alterano la colorazione della stessa. Il pomello dello scomparto basso è stato pulito con materiale testato per metalli.

La pulitura delle cinghie in metallo, è stata eseguita asportando con dei piccoli spazzolini in ottone tutta la polvere e ruggine formatasi poi trattati con la soluzione per invertire il riformarsi della stessa. Questo serve anche come protezione finale.

Come protezione finale della pelle, è stata stesa con un panno morbido della cera neutra per non alterare la colorazione naturale, ad asciugatura sono state lucidate tutte le parti in pelle con un panno morbido. Sulle parti lignee, come finitura è stato steso un film di cera leggermente colorata per ridare tono al legno. Anche dopo questa operazione su tutte le parti lignee, con un panno morbido, è stata leggermente lucidato il manufatto.

Intervento n. 18 Implementazione banca dati in lingua mochena

Con deliberazione n. 7 di data 27 aprile 2023, è stata indetta una selezione pubblica per l'assunzione con contratto a tempo determinato, di personale con mansioni di Assistente a indirizzo linguistico/turistico, categoria C, livello base, 1^ posizione retributiva. Con determinazione n. 78 di data 21 agosto 2023 è stato approvato l'operato della Commissione esaminatrice e la graduatoria finale di merito per assunzioni con contratto a tempo determinato. È stata pertanto disposta l'assunzione con rapporto di lavoro a tempo determinato con orario di servizio di 36 ore settimanali della prima classificata Sig. ra Barbara Laner , per lo svolgimento esclusivo delle mansioni di Implementazione banca dati in lingua mòchena, la quale ha preso servizio il giorno 18 settembre 2023.

Prima dell'avvio di questo Intervento non era possibile occuparsi in maniera costante e continua della banca dati, che risultava perciò implementata in modo discontinuo e privo di un modus operandi condiviso e coerente. Le modalità di inserimento adottate risultano molto disomogenee: alcuni lemmi, cioè vocaboli, verbi, particelle, sono presenti in maniera completa, con definizioni in italiano e tedesco e con spiegazioni nelle tre lingue, (tedesco, italiano e mòcheno), molti altri sono del tutto incompleti e non presentano alcuna definizione, altri ancora sono parzialmente incompleti (es. manca la morfologia del verbo, i gradi dell'aggettivo...), di alcuni lemmi la scheda è vuota. Scopo principale dell'Intervento è implementare la banca dati con nuovi lemmi non ancora inseriti, correggere eventuali errori, ma anche uniformare la modalità in cui i lemmi presenti sono stati immessi per dare all'utente finale un layout più coerente e chiaro possibile che faciliti la ricerca e la comprensione. Gli strumenti a disposizione dell'incaricata sono:

-la banca dati, consultabile tramite il link <http://kib.ladintal.it/> (è possibile inoltre scaricare gratuitamente l'app sul tablet o telefono per una più facile consultazione)

-Il testo "De inger sproch", di don Giacomo Hofer, un curato di Fierozzo, parroco prima a Roveda e poi a Fierozzo S.Francesco, che aveva raccolto circa 2.000 vocaboli, trascritti a mano su dei quaderni che furono ritrovati per caso nel 2001 e pubblicati dal Kulturinstitut sotto la supervisione del prof. Anthony R. Rowley.

-Il dizionario del professor Anthony R. Rowley, "Fersentaler Wörterbuch" edito nel 1982, edizioni Helmut Buske Verlag Hamburg.

-Il dizionario edito nel 2010 dal Kulturinstitut, "S kloa' Be. Be.";

-La grammatica essenziale della lingua mòchena, “Liacht as de sproch”, a cura del prof. Anthony Rowley, edito dal Kulturinstitut nel 2003 e in seconda edizione nel 2010;
- Contatti diretti con la popolazione.
-Infine, ma non in base all’importanza, la fonte più preziosa: gli anziani dei tre paesi della valle: Palù del Fersina/Palai en Bersntol, Frassilongo-Roveda/Garait-Oachlait e Fierozzo/ Vlarotz. Questi testimoni che ancora parlano quasi esclusivamente mòcheno sono coloro che più di ogni altri conoscono vocaboli e sfumature della lingua, a loro l’incaricata si rivolge spesso per consulenze, quesiti e dubbi circa il significato e l’utilizzo dei diversi lemmi.

Una prima fase del lavoro ha avuto come scopo principale la conoscenza del programma della banca dati. Ogni scheda presenta la possibilità di inserire le definizioni in italiano e tedesco, la morfologia (plurali, declinazioni del verbo o dell’aggettivo...), fraseologia, note aggiuntive (prima datazione, fonte, bibliografia di riferimento...), file audio del lemma nelle tre varianti possibili (Palù-Palae, Fierozzo-Vlarotz, Roveda-Oachlait) e, per ognuna delle tre lingue, una spiegazione dettagliata del lemma. Dopo un confronto interno si è deciso di limitare queste spiegazioni alla lingua mòchena, tralasciando il tedesco e l’italiano. Risulta infatti superfluo dare una spiegazione del lemma in italiano e in tedesco, mentre costituisce un ulteriore arricchimento per la banca dati la presenza di una frase in mòcheno per ogni lemma. Nella spiegazione in mòcheno sono presenti un numero variabile di altri vocaboli e, a volte, anche dei modi di dire o dei proverbi che vanno a definire al meglio il significato del lemma in questione e, allo stesso tempo, danno all’utente anche la possibilità di confrontarsi con regole di sintassi e di morfologia proprie di un parlante.

In un primo momento sono stati scorsi gli elenchi di lemmi in dizionario, individuati i sintagmi (costruzioni con due o più parole con significato autonomo rispetto ai singoli termini che lo costituiscono) che dovevano essere trasformate in polirematiche e procedere alla loro creazione (es: to va der Madonna (=giorno della Madonna), cancellato e trasformato in polirematica sul lemma ‘to’).

In un secondo momento sono stati ascoltati gli audio di tutti i lemmi in banca dati e preso nota di quelli che presentavano un’anomalia (la più frequente è l’inversione degli audio tra Roveda-Oachlait e Palù-Palai, l’assenza di qualche variante, svariati audio sbagliati per pronuncia). Per gli audio con inversione è stato sufficiente aprire la visualizzazione dell’audio in pagina html, copiare la parte di testo relativa all’audio, visualizzare il file Mp3, salvarlo sul pc, procedere alla rimozione dell’audio sbagliato e al caricamento di quello corretto. Per le altre anomalie è necessaria una nuova registrazione audio del lemma.

Sono stati visionati di volta in volta i lemmi con errori audio individuati e, ogniqualevolta si presentava la necessità, completati con definizioni, fraseologia, morfologia.

E’ seguita una fase molto più interessante e stimolante dal punto di vista linguistico: le interviste ai parlanti dei tre paesi mòcheni: Palù-Palae, Fierozzo-Vlarotz e Frassilongo-Roveda/Garait-Oachlait. Le interviste sono state organizzate in due modalità:

1. dopo aver individuato un tema specifico, è stata scelta la persona da intervistare e, dopo aver verificato la sua disponibilità, effettuata visita a domicilio per l’intervista vera e propria. Per esempio, per la prima intervista effettuata si è scelto il tema uccelli e animali del luogo, con C. P. , un anziano di 94 anni ancora molto lucido e veramente esperto in materia. Per la seconda intervista “a tema”, è stato scelto l’argomento del mondo femminile con usi, costumi ed occupazioni della donna, la scelta dell’intervistata è ricaduta su A. O., 84 anni. Per entrambe le interviste, è stata riscontrata una splendida accoglienza e una predisposizione particolare ad assecondare le domande, ricercare nella memoria eventi, lavori e usanze particolari che hanno riportato alla luce lemmi che sarebbero altrimenti andati perduti. Alcuni di questi lemmi spesso risultavano sconosciuti anche all’intervistatrice, pur essendo di madre lingua mòchena. Dopo un’ulteriore verifica e confronto con altri parlanti, i lemmi riemersi in fase di intervista sono stati inseriti in banca dati.

2. una seconda modalità è nata in seguito all'individuazione di un numero consistente di lemmi presenti sul dizionario di don Giacomo Hofer, molti presenti anche in banca dati in forma essenziale (mancanti di definizioni, a volte anche di spiegazione), le schede si presentavano infatti totalmente incomplete. Si tratta di lemmi poco conosciuti o forse tratti liberamente dal tedesco dallo stesso autore, si presume non completati da precedenti operazioni sulla banca dati per insicurezza sul loro effettivo uso da parte della comunità. Per fugare questi dubbi e poter intervenire sulla modifica/implementazione o cancellazione del lemma, dopo consultazione interna, si è deciso di procedere tramite interviste anche in questo caso. Dato il numero consistente di lemmi che richiedono conferma (280 circa), è stato individuato un parlante per ogni comune mòcheno, Palù-Palae, Fierozzo-Vlarotz e Frassilongo-Roveda/Garait-Oachlait. Presi accordi su giorno e ora, raggiunto le loro abitazioni e, con elenco alla mano, annotati uno a uno quale lemma veniva riconosciuto ed usato regolarmente e quale no. Per alcuni lemmi è stata trovata conferma e riconoscimento immediato da parte di tutte e tre le persone intervistate, per questi lemmi è stato fatto un lavoro di completamento. Altri lemmi sono stati riconosciuti solo da una delle tre varianti possibili, in questo caso verranno individuati altri parlanti dello stesso paese, per appurare che sia realmente un riconoscimento condiviso da più testimoni. Molti altri lemmi non sono stati accettati e riconosciuti da nessuno degli intervistati dei tre paesi. Per questa tipologia di lemmi, dal momento che sono già presenti in banca dati, verrà investito il Comitato scientifico dell'Istituto sulla scelta di tipologia di intervento da adottare: implementarli comunque di definizioni, morfologia ed eventualmente fraseologia, oppure cancellarli in modo definitivo.

Le interviste sono attualmente in corso, il lavoro di verifica potrà dirsi concluso quando tutti i lemmi saranno stati esaminati e classificati in base alla loro approvazione, completati in banca dati con tutte le voci possibili e necessarie, compreso il file audio.

Una terza fase di lavoro ha richiesto l'individuazione delle regole grammaticali per gli aggettivi: da un elenco di aggettivi di circa 670 voci, fornito da Smallcodes, società gestore della banca dati. Da questo primo elenco è partito un lavoro di classificazione e individuazione delle varie regole grammaticali. Sono state individuate undici regole oltre a innumerevoli eccezioni. Le regole sono state inviate a Smallcodes che si occuperà di dare loro un'applicazione pratica in banca dati. Un lavoro analogo si renderà necessario anche per sostantivi e verbi.

È stata inoltre attivata una collaborazione con le traduttrici dello "Sprochtirl", lo sportello linguistico mòcheno dell'ente territoriale Comunità Alta Valsugana e Bersntol, che si occupano di tradurre testi amministrativi. Le traduttrici hanno condiviso un file con tutti i neologismi che hanno usato per le varie traduzioni, si tratta di circa 125 tra vocaboli e locuzioni, per i quali si controllerà se siano già presenti in banca dati, se la loro scheda sia completa e in caso di assenza verrà creata e completata una scheda.

Questi, in sintesi, i risultati del lavoro svolto fino al 31/12/2023

-30 circa i sintagmi cancellati per i quali si è resa necessaria la creazione di una polirematica, creata di norma sul sostantivo principale del sintagma; le polirematiche create sono complete di definizioni in italiano e in tedesco e spiegazione in mòcheno;

-96 correzioni di audio (inversione audio Roveda-Oachlait e Palù-Palai);

-250 nuove tracce audio inserite, ciascun lemma presenta 3 varianti locali (Palù-Palai, Roveda-Oachlait e Fierozzo-Vlarotz), quindi 3 tracce (gli audio erano già in possesso dell'istituto);

-138 nuovi lemmi inseriti, tra cui molti lemmi emersi durante le interviste effettuate;

-circa 550 interventi effettuati sui lemmi già presenti in banca dati (correzioni, aggiunte di fraseologia, completamento definizioni mancanti, aggiunte della voce del plurale sul diminutivo, inserita la morfologia sui verbi e i gradi dell'aggettivo...).

Tabella 1

Denominazione	CIG	Fatture	Importi lordi
Intervento n. 4 Seminari, eventi, comunicazione, iniziative minoranze linguistiche	Media Alpi- Trentino Mese CIG 988618304D	Fattura n. 2300673PA dd. 3/7/2023	610,00
	Athesia-Dolomiten CIG: 9822276E8F	Fattura n. 3002-09170 dd. 20/6/2023 Fattura n. 3002-13025 dd. 20/9/2023	1.010,16 3.043,66
	Publidea CIG: A02ED7F1C8	Fattura n. 139 dd. 28/12/2023	1.953,10
	Albergo Ristorante Belvedere CIG: A01E3E7501	Fattura n. 8/03 dd. 20/10/2023	108,00
	Hotel La Rotonda CIG: A019DF9FCB	Fattura n. 2460 dd. 20/10/2023	72,00
	Traduzioni STR srl CIG: A019DF9FCB	Fattura n. 851 dd. 24/11/2023	793,00
	East West Tour srl CIG:A01A19C019	Fattura n. 181 dd. 21/12/2023	4.878,00
	Silvia Apuzzo comunicazione social media	Nota di addebito € 600,00 Nota di addebito € 400,00 Oneri carico Istituto € 85,00	1.085,00
	Paolo Balboni relatore	Nota di addebito € 724,76 Oneri carico Istituto € 160,60	885,36
	Grafica Pasquali CIG: 9827704DE3	Fattura n. A/322 dd. 30/6/2023	402,60
Intervento n. 17 Catalogazione beni demoetnoantropologici	Laura Gasperi fotografa CIG: 9860608F20	Fattura n. 3/PA dd. 23/11/2023	5.000,00
	M-L.K. srl Restauro Opere d'arte di Krentzilin CIG: A007A54394	Fattura n. 183 dd. 21/12/2023	4.000,00
	Silvia Tessadri catalogatrice	Nota di addebito € 3.600,00 IRAP € 306,00	3.906,00
Intervento n. 18 Implementazione banca dati in lingua mochena	Barbara Laner Assistente a indirizzo linguistico/ turistico, categoria C, livello base, 1 ^a posizione retributiva; assunzione a tempo determinato	Stipendi periodo settembre / dicembre 2023 + oneri carico Istituto	10.666,14

Tabella 2

Denominazione	Costo dell'intervento €	Stanziamenti anno 2023 €	Speso €
Intervento n. 4 Seminari, eventi, comunicazione, iniziative minoranze linguistiche Istituto Culturale Mocheno	200.000,00	20.000,00	14.840,88
Intervento n. 17 Catalogazione beni demoetnoantropologici	80.000,00	13.000,00	12.906,00
Intervento n. 18 Implementazione banca dati in lingua mochena	80.000,00	19.615,38	10.666,14

Il Direttore
dott. Mauro Buffa